

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Vorrei conoscere il pensiero del sindaco sull'hub

Sull'hub militare la maggioranza di centro-sinistra in Comune non è riuscita a mantenere il numero legale neanche con il sostegno della sinistra e il sindaco non ha detto la sua. Questa la situazione. Il dibattito sull'hub e la mozione urgente del centro-sinistra con il sostegno di Sinistra Arcobaleno e del Gruppo Misto (nella persona di Bini) non hanno trovato nella sala del

consiglio i consiglieri necessari ad accoglierla: solo 20 i presenti. Ce ne volevano 21. Inoltre il consigliere Landucci (Pd) si è pronunciato contro. Poi la maggioranza in aula è rimasta in 17. Il sottoscritto aveva chiesto di rinviare la votazione per consentire al sindaco (assente per malattia) di poter dire la sua, ma la maggioranza più Sinistra Arcobaleno e il Gruppo Misto

nella persona di Bini (ricordo che il Gruppo Misto è costituito da Bini di Rifondazione Comunista e due di Futuro e Libertà) sono voluti andare a diritto: forse per consentire al sindaco di non dire parlare? Meglio sarebbe, invece, conoscere il pensiero del primo cittadino.

Giovanni Garzella
Consigliere comunale
del PdL

TRASPORTO PUBBLICO

Non ci sono stati atti unilaterali nel varare il piano dei servizi

di Andrea Pieroni e Gabriele Santoni

In merito all'intervento con il quale gli esponenti di Cgil Tito Ribechini e Goffredo Carrara "stigmatizzano" l'atteggiamento della Provincia sulle recenti scelte in tema di trasporto pubblico locale - in particolare quella di procedere con l'avvio della nuova programmazione, chiudendo quella in vigore dal 2010 - riteniamo alcune precisazioni non solo opportune, ma anche e soprattutto utili affinché i cittadini possano avere i corretti elementi per elaborare un proprio giudizio sulla situazione.

Primo punto, la decisione di far partire il nuovo schema di servizio è stata assunta dalla Provincia non con "atti unilaterali", ma in condivisione con i Comuni e al termine di una lunga concertazione con essi.

Secondo, l'accordo firmato il 15 febbraio con la Regione, che i due sindacalisti definiscono "un punto importante", è frutto di un impegno collettivo rispetto al quale gli enti locali sono stati protagonisti, compresa la Provincia di Pisa, che ha svolto una decisa azione di sollecitazione per l'ottenimento delle risorse aggiuntive, pari a 4 milioni di euro, da parte della Regione. Condizione questa per arrivare a considerare sostanzialmente risolto il problema degli esuberanti potenziali negli organici del personale Cpt. Il che non ci sembra poco.

Terzo punto, riprendendo la questione dell'entrata in funzione della nuova programmazione delle corse, è ben chiarirne le ragioni, che erano ineludibili. A fronte infatti dei tagli subiti nelle risorse a disposizione per il trasporto pubblico, se gli enti locali avessero continuato, quest'anno, a gestire il servizio secondo i parametri 2010, senza tener conto di quei tagli, avrebbero rischiato di non avere gli strumenti finanziari necessari a coprire per l'intero 2011. Si è dovuto perciò a un certo punto individuare necessariamente una data d'inizio del nuovo schema di attività: contenente qualche riduzione inevitabile; che non ci è piaciuta, ma alla quale si è stati costretti.

Ultima questione. Per tutto quanto detto finora, questo, più che il momento delle polemiche, ci sembra il momento dell'impegno comune e collaborativo: anche perché, al di là della partita (ripetiamo, comunque non semplice) degli obiettivi contenuti nell'accordo regionale del 15 scorso, la vera sfida è quella del 2012, con il passaggio alla gestione integrata dei trasporti (ferroviani e stradali) su base regionale e con l'individuazione di un gestore unico.

Sfida rispetto alla quale i prossimi mesi, e i traguardi che sarà possibile centrare, rappresentano non un punto di approdo, ma un ponte per la transizione verso il nuovo.

Pieroni è presidente della Provincia Santoni è assessore provinciale alla mobilità

LA TESTIMONIANZA Quando l'arte e la cultura possono salvare una vita

L'arte e la cultura possono essere salvacondotto di libertà e ponte fra uomini-contro? Sì. L'ha sperimentato il pisanista Carlo Romoli, protagonista di un appuntamento cittadino nei "Giorni della Memoria".

Capitano dei bersaglieri, classe 1922, consegna i suoi ricordi di reduce ed ex internato dal fronte russo al manoscritto (che pubblicherà la Regione Toscana) "I miei vent'anni - Memorie di un soldato (1941-1946)". Nella memorialistica del genere, s'impone la sua novità tematica: l'arte come riscatto individuale e linguaggio archetipico che unisce oltre il contingente e le ideologie. L'opera è reportage di guerra. Archivio e omaggio della memoria. Anche alle sofferenze del popolo russo. Che distingue fra invasori tedeschi e invasori italiani.

Quanti dei nostri devono la vita, nella letale ritirata, alla compassione delle donne russe? Il Romoli ne dà testimonianza. Il 17 gennaio 1942, la disfatta. Una fiamma di 200.000 uomini (molti i pisanini) - alpini, bersaglieri, carabinieri, fanti, artiglieri genieri - si rovescia in marcia confusa per sfuggire alla tenaglia russa e ritornare a casa. Anabasi e discesa agli Inferi. Nessuna pena risparmiata. A piedi, a grappoli su slitte trascinate da muli precari e su automezzi graziati dai 40° sottorosso, assiderati, affamati, feriti, laceri, martellati dal fuoco sovietico.

Un passo dietro l'altro nell'ossessione della steppa ghiacciata. L'aiuto di un compagno, la determinazione della casa lontana, il grembo accogliente di un'isba decidono fra la vita e la morte. La fiamma passa, e lascia una scia di fagotti neri. La neve li copre e li cancella. La morte cammina con i soldati italiani. I russi ne catturano 70.000, per restituirne, a fine conflitto, mal vivi, 10.000. Fra i prigionieri il sergente Carlo Romoli. Il calvario verso il lager: 800 km in 12 giorni stipato in carro bestiame. La micidiale contabilità della morte. L'arrivo al campo 160 di Sudzal. In 10, 14 in quella che era la cella per un monaco. Sì, perché Sudzal fu una delle città sante della Russia pre-bolscevica. La prigione sgrana i suoi misteri dolorosi: fame, freddo, malattie, sporcizia, incuria, dolore falcidiano gli internati. Ma ecco per Romoli la salvezza.

Un giorno, una melodia di campane. Lo sguardo aggancia la sorpresa di chiese, monasteri, cupole, dipinti. Sudzal spalanca il suo scrigno d'arte. Il miracolo della bellezza accende il bisogno di fermarla. Una matita arrangiata, ed ecco i fogli caparbiamente tesaurizzati inghirlandarsi d'immagini. I carcerieri sequestrano i disegni? Romoli ne fa altri. E così via. Poi, arriva il comando di decorare le pareti di un Istituto d'infanzia? Che il capitano tornerà a visitare da turista in anni recenti, grazie anche ai rapporti cordiali tuttora coltivati con personalità di Sudzal. Il rimpianto, la vita da uomo libero ne hanno attizzato la creatività. I suoi disegni oggi non si contano.

A dettarli, oltre a realtà militari di allora, l'arte sovietica di matrice ortodossa e bizantina. A chi va a trovarlo non dice "Si accomodi in salotto", ma "Si accomodi in Russia". Tourbillon di chie-

se, campanili, monasteri, dipinti, icone. Linee pulite e trasparenze smaltate inseguono le vie del cuore e assaltano i confini del tempo. Alle pareti ride la festa di colori sbocciata dalla guerra.

Paola Pisani Paganelli

OSPEDALE

Sulle assunzioni solo tante promesse

La carenza di personale continua nonostante le promesse durante l'incontro del 17 febbraio scorso tra le parti. Le assunzioni se mantenute saranno dilazionate nell'anno quindi le sofferenze continueranno ad esserci. Dal momento che non c'è un accordo scritto non vorrei che fossero promesse per tranquillizzare le parti dopo la rottura della trattativa e la richiesta di sospensione da parte dell'azienda per valutare una controproposta.

Queste sono le promesse in numeri: infermieri a ruolo 41 effettivi (ne mancheranno ancora 40 per adeguare la dotazione); operatori socio sanitari a ruolo 15 (ne mancheranno ancora 15 per adeguare l'organico), mentre ad incarico 14. Dalla riorganizzazione di alcuni reparti saranno riassorbiti 14 infermieri e 7 Oss che verranno immessi in altre unità operative. Sulle destinazioni del personale nessuna parola e ne si è parlato di assunzioni di tecnici (-60), personale della riabilitazione (-12), operatori tecnici (-29), amministrativi (-46). Riguardo poi ai tempi di assunzione sono dilazionati nei prossimi mesi.

Ma ripeto: tutto questo sono solo promesse tra le parti. **Gianbattista Marranchelli**
Responsabile Aziendale
Cobas Sanità

AEROPORTI

Dalla fusione troppi rischi per il Galilei

di Carlo Lazzeroni

In queste settimane si discute di una possibile fusione tra il Galilei di Pisa e il Vespucci di Firenze. Premetto che il mio approccio all'argomento non è di tipo campanilistico, ma strettamente politico-economico. Non mi convince in generale mai, quindi neanche sulla questione degli aeroporti, un certo dirigismo tipico della politica che pensa di poter prevedere (sic!), e intervenire di conseguenza, sugli scenari di sviluppo del mercato.

Andiamo con ordine: la Regione vuole entrare (con 10-15 milioni di euro) nella proprietà dell'aeroporto Vespucci. Qui la politica mostra già tutta la propria schizofrenia o miopia (oggi o ieri), visto che fino a pochi anni fa la stessa Regione era dentro l'aeroporto fiorentino e aveva deciso di uscirne. Il ragionamento di Rossi è: visto che la Regione detiene azioni del Galilei, è giusto che sia dentro anche al Vespucci. Giusto, ma nella mia visione, la Regione, e forse anche gli altri enti pubblici, potrebbe pensare di ritirarsi anche dal Galilei.

Il pubblico infatti dovrebbe, invece di tentare (molto spesso male) di gestire processi economici come quello degli sviluppi del sistema aeroportuale, cercare di aiutare con poche ma mirate politiche, specialmente nel campo delle infrastrutture, le imprese e le società che operano nel mercato. La storia recente ci insegna che la crescita del Galilei di questi ultimi anni non è stata frutto di scelte lungimiranti da parte della Regione Toscana, ma conseguenza di scelte manageriali che hanno goduto di una rivoluzione del mercato aereo legata ai voli low cost, che hanno trovato a Pisa una base strategica importante.

Ma il punto vero è che su questo mercato Pisa rappresenta il presente, e può giocarsela con le credenziali giuste con tutti gli altri concorrenti, mentre Firenze potrà rappresentare una forza in questo mercato solo in un futuro prossimo (e solo se farà la nuova pista).

E questo rappresenta un grosso rischio che attraverso una gestione unica dei due aeroporti, potrebbe limitare in qualche modo lo sviluppo futuro del Galilei.

Presidente Circolo
Liberal Pisa

FUERTEVENTURA
4 LUGLIO
€ 740
ALL INCLUSIVE

SEYCHELLES
17 LUGLIO
€ 2.000
ALL INCLUSIVE

voce viaggi Via Nazario Sauro, 107/a - Cascina (PI)
Tel. 050 703011 - info@voceviaggi.com

Fino al 25 Febbraio APPROFITTA!
RISPARMIA SUBITO!

Parli 500 min. vs/TUTTI
+Internet 2GB INCLUSO
+Navigatore GPS
+Mappe stradali GRATIS

E solo da noi...
Telefono NOKIA C7
NON LO PAGHI!

TIM da c. 24,50/mese

Offerta valida SOLO a possessori di carta di credito.
Il contributo dovuto a TIM di € 7,5 x 24 mesi viene immediatamente rimborsato con buono sconto di € 180.
Vale 1 anno per l'acquisto di un PC con ASSISTENZA

Computer HOUSE
www.computerhouse.com

Dal 1994 a PISA, VIA VESPUCCI, 60 TEL. 050.40215
LUNEDÌ - VENERDÌ 9-13 15.30-19.30 SABATO 9-12-30
PREZZO IVA COMPRESA - GARANZIA 24 MESI - Soli e nuovi arrivati.

Sostiene

IL CIELO IN UNA STANZA
Gran festa lunedì sera all'Istituto Matteotti. Più di cento persone. Era il 21 febbraio e si celebra l'autonomia della lingua bengalese dal pakistano (59 anni fa) primo segno sulla via dell'indipendenza di quel popolo che, quest'anno fa quarant'anni tondi: bisognava festeggiare. E poi c'erano anche quelli che hanno inventato "El comedor", la scuola di italiano per migranti che nasce in Perù e a Pisa compie 5 anni. E poi altri ancora. Migranti senegalesi e di tanti altrove, e i bambini, i lontani, gli insegnanti. Insomma, un casino di gente differente tutta in una stanza. Ognuno con i suoi motivi, ognuno diverso e fiero di sé. Una bellezza.

Tanfucio